



DIRETTIVA

sulla manutenzione dei pozzetti stradali con separatori (raccoltori di fanghi) e sullo smaltimento dei relativi residui (fanghi stradali)

Indice:

0	Obiettivo	1
1	Basi legali	1
2	Definizioni	2
3	Manutenzione dei pozzetti stradali	2
4	Smaltimento	3

0 Obiettivo

Per ottenere una gestione dei pozzetti stradali con separatori conforme alla protezione delle acque e dell'ambiente si intende migliorare il metodo di trattamento della sostanza acquosa (aspirazione) proveniente dalla manutenzione dei pozzetti stradali e lo smaltimento regolare dei fanghi.

1 Basi legali

- Legge federale sulla protezione dell'ambiente (LPAmb) del 7 ottobre 1983
- Ordinanza sul traffico dei rifiuti speciali (OTRS) del 12 novembre 1986
- Ordinanza tecnica sui rifiuti (OTR) del 10 dicembre 1990
- Legge sulla gestione dei rifiuti (LR) del 24 settembre 1989
- Ordinanza sulla gestione dei rifiuti (OR) del 1° giugno 1989
- Legge federale sulla protezione delle acque (LPAc) del 24 gennaio 1991
- Ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc) del 28 ottobre 1998

2 Definizioni

Residui provenienti dalla pulizia dei pozzetti stradali:

- residui aspirati dai pozzetti stradali con separatori di fanghi
- residui aspirati da raccoglitori di fanghi comparabili, situati lungo i sentieri o nei piazzali.

Da osservare: Residui provenienti da impianti speciali adibiti al trattamento delle acque di rifiuto contenenti oli minerali (residui provenienti dai separatori per oli minerali) non appartengono ai residui provenienti dai pozzetti stradali e di conseguenza devono essere smaltiti secondo la direttiva sulle acque di rifiuto contenenti oli minerali del 1° marzo 1998.

3 Manutenzione dei pozzetti stradali

La manutenzione dei pozzetti stradali deve garantire il funzionamento continuo. Ciò consiste in un controllo e uno svuotamento periodico dei raccoglitori di fanghi. La periodicità dell'operazione di svuotamento è normalmente dettata dal grado di riempimento mediante sostanze solide. I lavori di svuotamento vanno eseguiti quando la capacità utile si riduce a circa la metà. Durante l'operazione di aspirazione bisogna osservare che i fanghi non vengano immessi nella canalizzazione.

Sarebbe ideale asportare la quantità complessiva del materiale depositato e in seguito riempire il raccoglitore di fanghi con acqua fresca.

Ai sensi di una soluzione transitoria e in considerazione delle lunghe distanze di trasporto, dopo il processo di svuotamento si possono riempire i raccoglitori di fanghi con l'acqua sedimentata contenuta nell'autobotte fino a 20 cm dal sifone. Da ogni raccoglitore si devono asportare almeno 100 litri di residui fangosi.

È vietato riempire i pozzetti stradali all'eccesso e immettere nella canalizzazione le acque reflue.

4 Smaltimento

I residui provenienti dai pozzetti stradali devono essere per il momento almeno disidratati e depositati in una discarica reattore.

La procedura ufficiale si conforma alle disposizioni dell'ordinanza sul traffico dei rifiuti speciali (OTRS). Per lo smaltimento occorre impiegare le relative bollette di scorta.

Gli impianti di disidratazione si compongono di una camera di sedimentazione per separare i residui liquidi e solidi e di un impianto di pretrattamento del percolato. Dopo il pretrattamento le acque reflue devono corrispondere alle esigenze relative alla qualità d'immissione secondo l'ordinanza sulla protezione delle acque.

In casi eccezionali, p.es. lunghe distanze fino all'impianto di smaltimento prescritto oppure per residui dimostrabilmente non nocivi, l'UPA può approvare delle soluzioni in deroga alla presente direttiva su richiesta scritta.

UFFICIO PER L'AMBIENTE
DEI GRIGIONI
Il Capo: